GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO **1882** — **ROMA** — VENERDI' 29 SETTEMBRE — NUM. **228**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma........................ "	9	17	32
	Per tutto il Regno .... "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Di Suo motoproprio:

Con decreto del 1° giugno 1882:

A commendatore:

Cattanei barone Girolamo Filiberto, presidente del Comitato ordinatore per il Congresso geografico di Venezia del 1881.

Dalla Vedova cav. prof. Giuseppe, segretario generale della Società geografica italiana e del Congresso geografico di Venezia.

Ad uffiziale:

Trevisanato Enrico, ingegnere architetto, direttore tecnico della Mostra geografica di Venezia.

A cavaliere:

Ricci Giovanni, segretario di 1ª classe nella Sovrintendenza generale del patrimonio privato di S. M. il Re.

Villoresi Sante, giardiniere capo alla Reale villa di Monza, con titolo di direttore.

De Albertis Giacomo, presidente della Società dei falegnami di Torino.

Olivati Gerolamo, capitano nel 70° reggimento fanteria, professore nel Collegio militare di Milano.

Assom Giacomo, residente in Verona.

Becchis Gio. Pietro, luogotenente d'artiglieria in ritiro, già sindaco di Vische.

Pavia Giovanni, maestro di musica.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **1004** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Ritenuto che il 30 del corrente mese di settembre spira il termine che il Nostro decreto in data del 21 agosto 1881, n. 384 (Serie 3ª), convalidato coll'articolo 1 della legge 5 luglio 1882, n. 848 (Serie 3ª), prefisse al R. commissario dell'Asse ecclesiastico di Roma, per condurre a fine tutte le operazioni prescritte dall'art. 9 della legge 19 giugno 1873, n. 1412 (Serie 2ª);

Considerato che le operazioni anzidette non poterono ancora essere intieramente definite;

Visto l'articolo 2 della citata legge 5 luglio 1882, che dà al Governo facoltà di prorogare ulteriormente il termine sovrindicato di quanto giudicherà strettamente necessario al compimento delle operazioni medesime;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il termine stabilito dal Regio decreto in data del 21 agosto 1881, n. 384 (Serie 3ª), convalidato coll'art. 1 della legge 5 luglio 1882, n. 848 (Serie 3ª), è prorogato a tutto il mese di settembre dell'anno 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 settembre 1882.

UMBERTO.

G. ZANARDELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **991** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della Capitale, e l'analogo regolamento approvato con Regio decreto dello stesso giorno, n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, estesa alla provincia di Roma con Regio decreto del 17 novembre 1870 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il Regio decreto 9 ottobre 1871 col quale, in seguito al voto della Commissione tecnica governativa, di cui agli articoli 3 e 5, lettere *A* e *M*, del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, furono espropriati per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo i locali dell'ex-convento di S. Andrea al Quirinale in Roma;

Visto l'atto di transazione stipulato il 23 luglio 1874 fra il Governo ed il Collegio Pio-Latino-Americano, col quale atto si concedeva al Collegio stesso l'uso gratuito di una parte dell'ex convento di S. Andrea al Quirinale per lo spazio di anni 7, da aver termine al 30 settembre 1880;

Visto il verbale 1° ottobre 1880, in forza del quale l'Amministrazione demaniale è immessa nel possesso dei locali predetti;

Visto il decreto emanato dal Ministero di Grazia e Giustizia il 26 dicembre 1881, in base al quale sono assegnati i locali da retrocedersi pel servizio del culto e per abitazione del rettore della chiesa;

Visto il verbale 10 giugno 1882, da cui si rileva che i locali predetti furono retrocessi al R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Visto il certificato rilasciato dall'Agenzia delle imposte di Roma, dal quale risulta che il reddito netto imponibile stabilito pei detti locali fu di lire 10,213 30;

Vista la nota n. 4877 del 5 maggio 1882 del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico, con la quale esso accetta che sia detratta dalla rendita predetta la quota di lire 268 65 per i locali assegnati al servizio del culto ed alla abitazione del rettore della chiesa;

Visto il certificato rilasciato dall'ufficio delle ipoteche di Roma, dal quale risulta che lo stabile di cui si tratta non è gravato del peso di alcuna ipoteca;

Visto il decreto dell'8 luglio 1882, n. 141, del Ministero dei Lavori Pubblici, con cui è assegnata in corrispettivo dei locali già occupati gratuitamente dal detto Collegio la rendita di lire 9944 65, con decorrenza dal 1° ottobre 1880, data con la quale l'Amministrazione demaniale entrò in possesso degli immobili medesimi;

Ritenuto che, a mente del disposto dall'articolo 2 del Reale decreto 8 giugno 1873, n. 1392 (Serie 2ª), la inscrizione della rendita suindicata deve farsi con decorrenza dal 1° gennaio 1883, e che al soddisfacimento del *pro rata* d'interessi arretrati dal 1° ottobre 1880 a tutto il 31 dicembre 1882 la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà con Buoni a parte;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento al consolidato 5 per cento, di una rendita di lire 9944 65 (lire novemilanovecentoquarantaquattro e centesimi sessantacinque), con decorrenza di godimento dal 1° gennaio 1883, a favore del Regio Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza dell'ex-convento di S. Andrea al Quirinale in detta città.

Art. 2. Con Buoni a parte la Direzione Generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento a favore del Regio Commissariato sunnominato del *pro rata* di interessi dal 1° ottobre 1880 a tutto dicembre 1882 nella complessiva somma di lire 22,375 46 (lire ventiduemila trecentosettantacinque e centesimi quarantasei) dovuto sulla rendita di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 agosto 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **DCLXXXVIII** (*Serie* 3ª, *parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Visto il testamento 6 luglio 1877, col quale il fu Gaetano Botta nominava suo erede universale la moglie Maria d'Acierno, imponendole l'obbligo di costituire sopra una casa posta in Napoli, via Lavinano, n. 157, cinque patrimoni sacri da conferirsi a chierici poveri di Napoli che vogliano ascendere al sacerdozio;

Vista la domanda dell'esecutore testamentario signor avvocato Ferdinando d'Acierno, per l'erezione in Corpo morale dell'Opera pia, sotto la sua amministrazione, ed alla di lui morte della Congregazione di carità;

Visto il parere 7 agosto 1882 del Consiglio di Stato;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali e 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Ritenuto che nel testamento del fu Gaetano Botta viene semplicemente ordinato che i sacri patrimoni debbono essere conferiti a chierici poveri dopo concorso davanti all'arcivescovo, e che esecutore testamentario della volontà di esso testatore sia l'avvocato d'Acierno, coll'incarico di riscuotere ed erogare in elemosina le rendite del legato, soltanto però nel tempo intermedio tra la morte del testatore medesimo, e finchè non verrà provveduto ai detti sacri patrimoni; ma che non avendo il testatore disposto circa l'amministrazione del legato nel tempo successivo, è perciò il caso di costituirla ai termini dell'art. 4 della legge sulle Opere pie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È eretta in Corpo morale l'Opera pia Botta in Napoli, ed è autorizzata ad accettare lo stabile come sopra disposto dal testatore.

Art. 2. L'amministrazione di detta Opera è affidata alla Congregazione di carità di Napoli, che ne terrà distinte e separate le attività e passività, e presenterà entro tre mesi alla Nostra approvazione uno speciale statuto organico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 agosto 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per la nomina a sottotenente veterinario nel corpo veterinario militare.*

Il Ministero della Guerra rende noto che in base al R. decreto 18 luglio 1882, n. 909 (Serie 3ª), è aperto un concorso a titoli per la nomina a sottotenenti veterinari nel corpo veterinario militare.

Possono aspirare a tale concorso i sottotenenti veterinari di complemento, i militari che ottennero il diploma di dottore in zoojatria presentemente sotto le armi, coloro che fecero domanda di essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, non che quelli in congedo illimitato, sia che appartengano alla 1ª, alla 2ª od alla 3ª categoria.

Le condizioni per essere ammesso a tale concorso sono le seguenti:

1. Non aver oltrepassato l'età d'anni 28 al momento della nomina;
2. Essere celibe, o se ammogliato possedere l'annua rendita di lire 2000;
3. Essere di buona condotta;
4. Essere atto al servizio militare;
5. Assumere l'obbligo di prestare 3 anni di servizio effettivo nel R. esercito permanente.

Per conseguenza coloro che intendono di concorrere alla nomina di cui si tratta dovranno far pervenire al Ministero della Guerra, Direzione generale fanteria e cavalleria, per mezzo del Comando dei corpi ai quali appartengono, o dei distretti militari nei quali sono domiciliati, e non più tardi del giorno 15 ottobre prossimo venturo, la loro rispettiva domanda in carta da bollo da lira 1, indicante il loro casato, nome, figliazione e recapito domiciliare, se in congedo illimitato, e corredata dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita, debitamente legalizzato (coloro che abbiano più nomi di battesimo dovranno fare dichiarazione del nome col quale sono chiamati in famiglia);

b) Certificato di stato libero pei celibi, e per gli ammogliati i titoli legali comprovanti la possibilità di assicurare a favore della moglie e della prole nata o nascitura l'annua rendita di lire 2000, da vincolarsi soltanto nei modi voluti dalla legge 31 luglio 1871 sui matrimoni degli ufficiali, due anni dopo che l'aspirante avrà ottenuta la nomina a sottotenente veterinario, ed allorchè questa sarà divenuta definitiva col conseguimento della idoneità negli esami per la promozione al grado di tenente veterinario, di cui è cenno in appresso;

c) Diploma originale (non copia autentica) di dottore in zoojatria. L'aspirante che ottenne il diploma in una Università estera dovrà comprovare di aver ottenuta la conferma e la facoltà di esercitare la professione veterinaria nel Regno;

d) Gli attestati comprovanti le note di merito ottenute negli esami speciali e generali del corso universitario;

e) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

f) Certificato della situazione di famiglia rilasciato dall'autorità municipale;

g) Dichiarazione formale in carta da bollo da centesimi 50, colla quale l'aspirante si obbliga a prestare un servizio non minore di tre anni nel R. esercito permanente, ove conseguisca la nomina di sottotenente veterinario.

Oltre questi documenti potranno unirsi alle domande i certificati particolari della pratica fatta dall'aspirante nello esercizio della veterinaria.

Gli aspiranti presenteranno personalmente al Comando del rispettivo distretto la domanda coi relativi documenti, e saranno in tale occasione sottoposti a visita medica affine di accertare la loro idoneità al militare servizio in qualità di ufficiali.

I sottotenenti di complemento ed i militari sotto le armi trasmetteranno le loro domande per mezzo del rispettivo comandante di corpo, accompagnate soltanto dal foglio matricolare e dei diplomi e certificati di cui alle lettere *c*), *d*), *f*), *g*).

A parità di titoli saranno preferiti gli aspiranti che già avessero conseguito il grado di sottotenente veterinario di complemento.

L'esito delle domande sarà notificato agli aspiranti civili per mezzo dei Comandi di distretto ai quali furono presentate; ed ai militari per mezzo del rispettivo comandante di corpo.

I nomi di coloro ai quali sarà conferito il grado di sottotenente veterinario saranno inscritti, colla rispettiva destinazione, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra.*

Nel termine di 20 giorni dopo tale pubblicazione i nuovi nominati dovranno raggiungere la destinazione assegnata.

Essi saranno riuniti per alcuni mesi presso la Scuola normale di cavalleria in Pinerolo per eseguirvi un corso di istruzioni militari e di servizio di veterinaria militare, per essere quindi ammessi a prestare servizio ai corpi ai quali saranno già stati destinati.

Due anni dopo conseguita la nomina i sottotenenti veterinari saranno sottoposti agli esami speciali per la promozione al grado di tenente veterinario.

Questi esami saranno divisi in tre distinti esperimenti: scritto, verbale e teorico pratico, e verteranno sulle seguenti materie (*):

Regolamenti militari; igiene, ippotecnia, polizia sanitaria; anatomia, fisiologia e patologia; patologia generale e speciale medico-chirurgica; terapia medica e chirurgica e materia medica; clinica medica e chirurgica; operazioni chirurgiche; servizio veterinario in campagna.

Coloro che supereranno siffatti esami verranno promossi al grado di tenente veterinario, secondo l'ordine di classificazione ottenuto nell'esame, e di mano in mano che si faranno dei posti vacanti. Quelli invece che non riescissero potranno ritentare, dopo un altro anno, una seconda prova, fallita la quale saranno dispensati dal servizio effettivo nel R. esercito permanente, ed inscritti fra gli ufficiali veterinari di complemento.

Roma, 26 agosto 1882.

Il Ministro: FERRERO.

(*) Le modalità per gli esami e per le votazioni, come pure i programmi particolareggiati, verranno a suo tempo pubblicati nel *Giornale Militare.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di agosto* 1882.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Galliani Giovanni a Milano	11 agosto 1882	Due etichette rettangolari con iscrizioni relative alla *Eucaliptina Bazzoni di Giovanni Galliani, Milano*, piccola fascia col fac-simile della firma *Gio. Galliani*, capsula con impresse le parole: *Giovanni Galliani, Milano*. Detto marchio verrà applicato su bottiglie speciali contenenti il liquore *Eucaliptina* di fabbricazione del richiedente.
2	Ditta Vacheron et Constantin a Ginevra	18 agosto 1882	Croce di Malta circondata in forma ovale dal nome *Vacheron* di sopra e *Genève* di sotto.
3	Idem idem	18 agosto 1882	Croce di Malta isolata.
4	Idem idem	18 agosto 1882	Il nome *Vacheron* circondato in forma ovale da *quattro stelle d'Italia* legate fra loro con quattro linee.
5	Idem idem	18 agosto 1882	Croce formata di quattro triangoli uniti per le loro sommità.
6	Idem idem	18 agosto 1882	Croce di Malta cicondata in forma ovale dal nome *Vacheron* di sopra e *Constantin* di sotto.
7	Idem idem	18 agosto 1882	Le parole *Vacheron et Constantin* disposte su tre linee. Detti marchi, già legalmente usati presso tutti gli Stati d'Europa e specialmente a Berna per la Confederazione Svizzera sopra le scatole, movimenti interni ed accessori di orologi, saranno dalla Ditta richiedente adoperati nello stesso modo e sugli stessi oggetti dei quali intende fare commercio nel Regno.
8	Boggio dott. Pietro a Torino	23 agosto 1882	Tre bolli circolari dei quali uno contenente nel centro le iniziali *D. P. B.* intrecciate con un leone a sinistra e le parole: *Marca di fabbrica depositata*, ed attorno l'iscrizione: *dottore Pietro Boggio*. Gli altri due collo stemma ducale ed iscrizioni relative al prodotto. Detto marchio sarà adoperato dal richiedente sopra medicinali ed altri prodotti farmaceutici di sua fabbricazione.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì 16 settembre 1882.

Il Direttore: G. BERRUTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato fatto a Marsiglia il 15 agosto 1882, e registrato a Torino il 4 settembre 1882, al num. 16674, vol. 150, i signori Nicolet Marius, Guiol Joseph e Lafon Albert, componenti la Società Nicolet et C.ie, di Marsiglia, hanno ceduto e trasferito al signor Fernand Castelin, di Marsiglia, tutti i diritti ai medesimi spettanti sulla privativa industriale loro rilasciata con attestato del 3 febbraio 1881, Vol. XXV, num. 112, della durata di anni quattro, a datare dal 31 marzo 1881, per un trovato che ha per titolo: *Un nouveau système d'enveloppe des cylindres des machines, conducteurs, générateurs de vapeur afin de concentrer, et comprimer la vapeur intérieure, et l'isoler de l'atmosphère extérieure.*

Detto atto di trasferimento fu presentato alla Prefettura di Torino il 4 settembre 1882, e registrato in quest'ufficio per gli effetti previsti dagli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, 16 settembre 1882.

Il Direttore: G. BERRUTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico del 6 giugno 1882, rogato Torretta, notaio in Torino, ed ivi registrato il 15 stesso mese ed anno, al n. 3241, i signori Hagen Riccardo e Seltsam Federico, domiciliati a Forcheim (Baviera), hanno ceduto e trasferito alla Società anonima per lo spurgo inodoro e la fabbricazione di colla e concimi artifi-

ciali, stabilita in Torino, tutti i diritti ai medesimi spettanti sulla privativa industriale loro rilasciata con attestato del 9 novembre 1881, vol. XXVII, n. 35, per la durata di anni sei, a datare dal 31 dicembre 1881, prolungato per altri nove anni con attestato del 5 giugno 1882, vol. XXVIII, n. 291, pel trovato designato col titolo: *Procédé de fabrication de la gélatine.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 6 luglio 1882, e registrato in questo ufficio per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal Regio Museo Industriale Italiano, Torino, 16 settembre 1882.

Il Direttore: G. Berruti.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1° Che non essendo ancora ristabilito il transito fra Alessandria d'Egitto e Suez, i telegrammi per Aden e Africa meridionale continuano ad essere istradati per via Valona Fao Bombay;

2° Che dal giorno 27 corrente le tasse per l'Egitto, via Alessandria, sono ristabilite come prima della guerra, meno che per Port-Said, via cavo Alessandria Port-Said, dove è mantenuta la sopratassa di 50 centesimi per parola;

3° Che è interrotto il cavo fra Shanghai e Amoy (Cina), e che perciò, perdurando l'interruzione fra Hong-Kong e Amoy, i telegrammi per Shanghai e uffici interni chinesi continuano a istradarsi via Wladiwostok, quelli per Amoy s'inviano da Hong-Kong coi migliori mezzi possibili. Le tasse non variano.

Roma, 28 settembre 1882.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di fisica e chimica nel R. Liceo Colombo, di Genova, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno, fra due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di Genova la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col Regio decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 agosto 1882.

Per il Ministro: Costantini.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di filosofia nel R. Liceo di Catania, collo stipendio annuo di lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno, fra due mesi dalla data del presente avviso, far pervenire al R. provveditore agli studi di Catania la domanda di ammissione al concorso, che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato col R. decreto del 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 20 agosto 1882.

Per il Ministro: Costantini.

R. UNIVERSITÀ DI MODENA

Concorso *per titoli e per esame al posto di levatrice maestra nel R. Istituto ostetrico della Maternità e del Brefotrofio di Modena.*

In conformità dell'art. 15 del R. decreto 20 novembre 1879, numero 5179 (Serie 2ª), col quale viene approvato il ruolo organico del R. Istituto ostetrico della Maternità e del Brefotrofio di Modena, e in conformità dell'art. 8 del regolamento per le Scuole di ostetricia, approvato con R. decreto 10 febbraio 1876, n. 2957 (Serie 2ª), è aperto il concorso per titoli e per esame al posto di *levatrice maestra* presso l'Istituto suddetto.

Le domande dovranno essere fatte in carta legale, e presentate, insieme coi titoli, alla segreteria di questa R. Università non più tardi del giorno 25 del mese di ottobre p. v.

Nella domanda dovrà essere indicato il domicilio della concorrente, per poter essere a suo tempo invitata a presentarsi all'esame.

La levatrice nominata godrà di uno stipendio di annue lire 600, più vitto e alloggio nell'Istituto, coll'obbligo di dimorarvi; dura in ufficio un biennio.

Modena, 19 settembre 1882.

Il Vicerettore: prof. Luigi Vacca.

REGIA UNIVERSITÀ DI PAVIA

Avviso di concorso *al posto di primo assistente nella R. Scuola pareggiata di ostetricia in Milano.*

A tenore dell'articolo 8 del regolamento per la Scuola di ostetricia è aperto il concorso per titoli al posto di primo assistente presso la R. Scuola pareggiata di ostetricia in Milano.

Il posto accennato è retribuito con annue lire 1500 (mille e cinquecento), oltre l'alloggio.

Il primo assistente dura in carica un biennio, ed è riconfermabile.

Le domande di concorso, corredate del diploma e dei titoli scientifici e di carriera, verranno spedite alla Direzione della R. Scuola pareggiata di ostetricia in Milano, non più tardi del giorno 20 ottobre, data di chiusura del concorso medesimo.

Pavia, li 28 agosto 1882.

Il Rettore: G. Cantoni.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* torna sulla questione del riordinamento dell'Egitto.

" Si aspetta senza dubbio, esso dice, ed è abbastanza naturale, che l'Inghilterra intavoli dei negoziati diplomatici colle potenze interessate in questa questione. L'Inghilterra non desidera stabilire in quel paese un ordine di cose contrario agli interessi riconosciuti di alcuna delle potenze europee.

" Riguardo allo scopo da ottenere, l'Inghilterra non reclama altra iniziativa se non quella che naturalmente le compete per i sacrifizi che essa ha fatti, e per la posizione che ha acquistata.

" Non vi è pertanto ragione che la politica inglese provochi apprensioni in un paese qualunque dell'Europa; e ancora meno esiste motivo serio pei timori della specie di quelli

che esprimono vivacemente alcuni organi della stampa francese, secondo i quali l'Inghilterra potrebbe non tenere conto sufficiente degli interessi e delle suscettività della Francia, diversamente da quello che l'Inghilterra ha fatto finora nella sua politica egiziana.

" Se si risale al cominciamento della storia diplomatica della quistione egiziana si vede senza fatica che le potenze orientali nella politica da esse praticata non furono mai scevre da ogni preoccupazione europea.

" Senza dubbio converrebbe molto agli interessi della Germania in Europa che l'Egitto divenisse una specie di Schleswig-Holstein mediante la creazione di particolari direttori, la politica dei quali riguardo all'Europa sarebbe guidata piuttosto dagli interessi della Germania in Europa di quello che da considerazioni degli interessi tedeschi in Egitto.

" Ci si deve adunque, secondo che sembra, invitare ad accordarci colla Germania per il regolamento della questione egiziana, e ciò con più o meno esclusione della Francia.

" Ma ci sono buone ragioni perchè noi non seguiamo questo consiglio, assai poco disinteressato, della Germania di infrangere i vincoli della nostra secolare amicizia colla Francia.

" Nulla ripugnerebbe maggiormente al popolo inglese, al partito liberale tutto intero, alla massa delle classi laboriose, di una dislocazione delle nostre relazioni europee, quale deriverebbe da un raffreddamento dei rapporti fra l'Inghilterra e la Francia.

" L'alleanza fra l'Inghilterra e la Francia non è soltanto una alleanza politica, è una alleanza nazionale, è l'amicizia di due nazioni e, ciò che più monta, di due nazioni liberali.

" L'istinto dei due paesi dice loro che noi abbiamo in comune più cose che nessun altro paese ne abbia con un suo vicino. Nulla indebolirebbe maggiormente il potere e l'autorità dell'attuale governo inglese quanto il sospetto che per prendere l'Egitto esso fosse disposto ad abbandonare l'alleanza francese per avvicinarsi agli avversari della Francia.

" Noi crediamo che il governo inglese non darà altrimenti pretesto ad apprensioni così fatte.

" È probabile che una nuova alleanza non ci aiuterebbe molto a sistemare la questione egiziana, come è certo che l'alleanza antica non frapporrà ostacoli a simile scopo.

" Ma insomma, se la soluzione della questione egiziana dovesse produrre la necessità di una scelta fra l'antica alleanza ed una alleanza nuova, non vi può essere dubbio sulla scelta che l'Inghilterra farebbe.

" L'Egitto, per quanto importante esso apparisca in questo momento, non deve essere lo scopo ed il termine della nostra politica generale in Europa, e tutto quello che noi potremmo ottenere in Egitto a scapito della Francia non ci compenserebbe probabilmente di quello che perderemmo alienandoci seriamente per sempre l'amicizia di quel paese.

" La sistemazione degli affari egiziani di cui l'Inghilterra è incaricata, e che tutte le potenze concordemente devono desiderare, esigerà il mantenimento della autorità britannica in quel paese.

" Il periodo durante cui ciò sarà necessario non potrà essere corto e potrà invece durare indefinitamente. Ma che questo impiego di forze, senza di cui il potere del kedivè sparirebbe immediatamente, si chiami occupazione, protettorato, o non importa che cosa, rimane certo che l'Inghilterra non dimenticherà mai ciò che essa deve alla Francia e che non cercherà di esplicare la sua azione in un senso contrario agli interessi della sua alleata.

" Tale sarà, come deve essere, il principio che guiderà la politica inglese.

" Quanto ai particolari, la questione egiziana darà certamente occasione a negoziati internazionali.

" Se l'Egitto è tranquillo e ben governato il suo credito migliorerà. Il riordinamento ed il pagamento del suo debito potranno arditamente abbandonarsi a transazioni private, nel modo che si è fatto poco stante in Turchia, dove i governi stranieri non hanno avuto necessità di intervenire. „

Sull'arrivo del kedivè al Cairo i giornali inglesi recano le seguenti notizie:

Il kedivè, accompagnato dal signor Malet e dai suoi ministri, è arrivato al Cairo il 25 settembre, alle quattro e un quarto del pomeriggio.

Esso è stato ricevuto alla stazione dal generale Wolseley e dal duca di Connaught. Delle salve d'artiglieria furono tirate al momento dell'arrivo del treno.

Il kedivè, il generale Wolseley, il duca di Connaught ed il signor Malet hanno preso posto nella carrozza del kedivè per recarsi al palazzo di Ghesireh.

Nelle strade v'era gran folla di popolo; le truppe formavano ala fino al palazzo. Gli abitanti accolsero il kedivè rispettosamente.

L'illuminazione è riuscita splendidamente.

I ricevimenti ufficiali ebbero luogo il giorno appresso, 26 settembre.

Un numero considerevole di indigeni e 992 rappresentanti dell'alto e del basso Egitto vi assistevano.

Il kedivè ha rifiutato di ricevere parecchi bey e pascià che si sono compromessi nella ribellione.

Tewfik pascià, rivolgendosi agli ulema, disse: " Voi siete degli uomini di lettere e non degli uomini politici; il primo di voi che s'immischierà nuovamente nella politica, sarà severamente punito. „ Gli ulema hanno risposto protestando della loro fedeltà inalterabile.

Il kedivè ha tenuto in seguito ai bey ed ai pascià un linguaggio analogo.

I generali inglesi e gli ufficiali di stato maggiore sono stati ricevuti verso le dieci; il corpo diplomatico verso le undici.

Il generale Wolseley non ha potuto prender parte al ricevimento in causa di una indisposizione.

Dagli stessi giornali togliamo queste altre notizie:

Il kedivè proclamerà tra breve un'amnistia generale. Ne saranno esclusi circa una mezza dozzina di individui più compromessi negli eccidi e nell'incendio di Alessandria.

Il Consiglio dei ministri doveva radunarsi al Cairo, per la prima volta, il 27 settembre, ma per discutere soltanto le questioni relative alla Corte marziale.

Secondo ragguagli che si sono potuti raccogliere fino ad ora, le perdite degli egiziani in tutta la campagna ascendono a cinquemila morti; quelle degli inglesi a 300 tra morti e feriti.

Le perdite materiali prodotte dalla guerra non sarebbero di molta entità. Le riparazioni da farsi ad Alessandria e le indennità alle vittime non oltrepasserebbero 5 milioni di sterline.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* conferma la notizia che la questione relativa alla frontiera greca è stata risolta mercè un accomodamento diretto tra il governo ottomano ed il governo greco.

Il diario russo aggiunge che è per conseguenza inutile che i rappresentanti delle grandi potenze a Costantinopoli continuino a discutere questa questione.

È stato comunicato alle Camere dei Paesi Bassi il progetto di bilancio per il 1883. Le spese sono calcolate a 136,805,686 fiorini, e le entrate a 110,001,700 fiorini. Quindi vi è un *deficit* di 26,203,983 fiorini.

La seconda Camera ha già approvato il progetto di indirizzo in risposta al discorso del trono.

Il presidente del Consiglio ha dichiarato alla Camera che nel termine di un anno sarà nominata una Commissione per la revisione della Costituzione.

Sono stati riaperti i negoziati colla Francia per la conclusione di un trattato commerciale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Cairo, 28. — Decreti del kedivé istituiscono Corti marziali al Cairo e ad Alessandria per giudicare i ribelli. Le sedute saranno pubbliche, e gli accusati saranno difesi da avvocati.

Torino, 28. — S. A. R. il Principe Amedeo è arrivato.

Londra, 28. — Lo *Standard* ha da Vienna che il sultano ordinò d'incarcerare e di esiliare i turchi che servirono nell'esercito inglese in Egitto.

Costantinopoli, 28. — È scoppiata una nuova insurrezione nell'Hedjaz. Lo sceriffo della Mecca fu destituito perchè la favoriva.

Cairo, 28. — Vi furono risse a Beni-Suef ed in altre città dell'alto Egitto. I cristiani furono insultati.

Ficarolo, 28. — Da due giorni Ficarolo è inondata. Imploransi da tutti pronti aiuti.

Catania, 28. — Nella sua seduta di ieri la Deputazione provinciale votò un sussidio di lire 2000 in soccorso dei danneggiati dalle inondazioni dell'alta Italia.

Napoli, 28. — Il Banco di Napoli assegnò un sussidio di 50,000 lire agli inondati del Veneto.

Belgrado, 28. — Il re è atteso il 6 ottobre a Rutschiuk, ove passerà due giorni. S. M. giungerà a Belgrado il 9.

Londra, 28. — La *Saint-James Gazette* ha da Vienna: « Dicesi che lo czar e la czarina sieno stati incoronati segretamente nella cappella del Kremlino. Se lo czar vivrà fino all'incoronazione pubblica, questa cerimonia sarà considerata come nulla. Se morisse prima, l'incoronazione segreta farà evitare ogni difficoltà relativa alla successione. »

La *Pall Mall Gazette* dice: « Le trattative sono forse di già cominciate per porre la navigazione libera del canale di Suez sotto l'egida di un trattato europeo. L'occupazione permanente inglese di alcuni punti del canale è contraria alla politica di Gladstone. Proponiamo di esentare il canale e le sue rive da qualsiasi operazione militare pei vascelli di tutte le nazioni, anche di quelle in guerra colla Porta. Essi sarebbero liberi di attraversare il canale in tempo di pace e di guerra. Nessun atto di guerra sarebbe permesso nell'istmo. »

Rovigo, 28. — L'acqua continua a crescere nel bacino padano. Arrivò a metri quattro all'idrometro di Bosaro. Le popolazioni sono allarmatissime. L'esercito fa miracoli di abnegazione. Le autorità spiegano una grande vigilanza. Si prevedono maggiori disastri.

Cairo, 28. — Alle ore 4 pom., durante le corse organizzate dagli ufficiali, vi fu una grande esplosione alla stazione ferroviaria. Altre piccole esplosioni seguirono la prima. Poi, dopo un intervallo di 20 minuti, vi fu una nuova formidabile esplosione. Gli europei e gli arabi fuggivano. Era un treno carico di munizioni che esplodeva in stazione. Si calcola sianvi stati 30 morti. Grande agitazione in Cairo.

L'esplosione è attribuita al gran caldo. La stazione rimase incendiata.

Genova, 29. — Un telegramma del capo della Rappresentanza genovese, recatasi a Barcellona per l'inaugurazione del monumento a Cristoforo Colombo, annunzia che durante il banchetto d'onore si brindò al Re d'Italia, al Re di Spagna e alle due nazioni. Un'immensa folla stazionava sulla piazza acclamando.

L'alcade di Barcellona spedì al nostro assessore anziano un telegramma di ringraziamento e di affetto.

TEMI DI PREMIO

proposti dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza 15 *agosto* 1882

PREMII ORDINARII BIENNALI DEL REALE ISTITUTO.

Concorso per l'anno 1883.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1881.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condi- « zioni ne'vari periodi storici della Repubblica, le attinenze del- « l'uno e delle altre cogli ordini politici e colle ineguaglianze esi- « stenti fra i cittadini. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è di italiane lire 1500.

PREMII DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA.

Concorso per l'anno 1883.

Tema riproposto nell'adunanza 17 *luglio* 1881.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella « fisica, circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e « magnetici. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1883.

Tema prescelto nell'adunanza 17 *luglio* 1881.

« Enumerazione sistematica e critica delle crittogame finora « osservate nelle provincie venete, con particolari indicazioni « delle fonti della patria flora, che a dette crittogame si riferi- « scono, nonchè delle abitazioni, delle qualità, usi e nomi verna- « coli delle singole specie. »

AVVERTENZE.

L'autore, tenuto conto dei materiali finora raccolti sulle crittogame venete, ne esporrà il censimento secondo gli ultimi dati aggiungendo le diagnosi, e possibilmente le figure delle specie nuove eventuali. Se l'autore potrà aggiungere alla enumerazione delle specie le relative diagnosi concise e comparative (scritte in lingua italiana o latina) farà opera eccellente. Potrebbe in tal caso uniformarsi al piano della *Kryptogamen-Flora von Schlesien*, del

Cohn, Stenzel, Stein, ecc., ovvero della *Kryptogamen-Flora von Deutschland*, del Winter, ecc.

Si avverte però che l'esposizione di dette diagnosi non è una condizione necessaria del concorso.

Il concorso resta aperto sino alle 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1884.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1882.

« Premesso un rapido epilogo delle Opere pie di Venezia, indi« care il sistema legislativo che si reputa preferibile negl'Istituti « di beneficenza, ed esporre i criteri applicativi di esso riguardo « alle Opere pie veneziane, anche nell'intento di conciliare, per « quanto è possibile, il rispetto della volontà dei testatori colle « odierne esigenze della pubblica economia e colle forme mutate « del vivere civile. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1884.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1884.

Tema prescelto nell'adunanza 30 *luglio* 1882.

« Quali condizioni politiche e sociali, quali autori e quali scritti « abbiano contribuito nel secolo XVIII a promuovere e sviluppare « nella Venezia gli studi storici; raggruppando le opere princi« pali secondo il rispettivo indirizzo, determinando il posto che « occupano nella scienza, e paragonando queste opere ai lavori « congeneri, che nello stesso secolo uscirono in luce nelle altre « parti d'Italia. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1884.

Il premio è d'italiane lire 3000.

PREMII DI FONDAZIONE TOMASONI.

Concorso per l'anno 1885.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 *agosto* 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà me« glio la storia del metodo sperimentale in Italia. » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

Il concorso resta aperto a tutto il febbraio 1885.

AVVERTENZE.

Esporre le vicende e i progressi del metodo sperimentale in Italia, principalmente studiato nelle sue applicazioni alle scienze fisiche, con particolare riguardo a tutto ciò ch'esso offre di notevole nei quattro secoli fra il principio del decimoquinto e la fine del decimottavo, comprendendo la scoperta della pila voltaica. A compiere la trattazione del quesito basterà aggiungere un ragguaglio storico, ristretto all'Italia, sul progressivo e rapido svolgimento non solo delle scienze fisiche, ma benanco delle economiche e sociali per opera del metodo sperimentale.

NB. Opportuna introduzione al corpo principale dello scritto dovrebbe essere un cenno storico riassuntivo di quanto si operò nell'antichità in Italia con indirizzo sperimentale, studiando le cause per le quali quelle sane idee rimasero affogate sotto la marea dei peripatetici sedicenti seguaci di Aristotile. Opportuna conclusione del lavoro medesimo dovrebbe essere lo studio della influenza esercitata dalla Scuola Galileiana, mettendo in luce se e qual parte abbiano avuta gli stranieri nella definitiva adozione del metodo sperimentale.

Concorso per l'anno 1886.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 *agosto* 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinque mila) « a chi detterà « una vita di Sant'Antonio di Padova, illustrando il tempo in cui « visse. » (Testamento precitato).

AVVERTENZE.

L'opera dovrà essere frutto di ricerche proprie su migliori fonti, attentamente comparati fra loro, e contenere le più estese notizie intorno a Sant'Antonio, intracciandone la vita non tanto coi fatti generali della storia, quanto coi particolari delle istituzioni di ogni maniera, della coltura, dei costumi e in ispecie dei mali sociali, in mezzo ai quali egli portò il rimedio della carità che lo ha fatto grandeggiare nelle tradizioni pietose dei popoli. Qui vuolsi soltanto avvertire che, tenendo dietro all'ordine voluto dalla materia e da un rigoroso metodo di trattazione, dovrà tornar opportuno il farsi addentro in alcuni punti o non ancora abbastanza chiariti o controversi. Così, a cagion d'esempio, nelle relazioni della Spagna col Marocco; nel movimento delle idee che ridestarono e invigorirono il pensiero di una riforma cattolica; quindi nei postulati pratici del Catarismo e nelle teorie adoperate a giustificarli; nelle forme successive della regola di San Francesco; nelle cagioni e nelle immediate conseguenze dei litigi insorti sopra il suo significato.

Verrà pure in acconcio di prendere in esame gli scritti attribuiti a Sant'Antonio, trattenendosi a discorrere della letteratura dei chierici di quella età, e ad indagare le origini dello studio di Padova.

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 luglio 1886.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto, a quelli annui di Fondazione Querini-Stampalia, ed a quelli di Fondazione Tomasoni.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e quelle *pel concorso sulla vita di Sant'Antonio* potranno esserlo anche nella lingua portoghese o spagnuola. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi delle Fondazioni Querini-Stampalia e Tomasoni.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

Quanto poi a quelle pei concorsi della Fondazione Querini-Stampalia, l'Istituto ed i curatori di essa, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

Il premio è d'italiane lire 3000 da darsi per il biennio 1882-83 *fuori di concorso* « all'italiano, che avesse fatto progredire le « scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche « istrumento o di qualche ritrovato, che servisse a lenire le umane « sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio. »

Venezia, 16 agosto 1882.

Il Segretario G. BIZIO. — *Il Presidente* G. DE LEVA.

NOTIZIE DIVERSE

S. P. Q. R. — Dal Comitato di soccorso per i danneggiati dalle inondazioni è stato pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Innumerevoli persone colpite dalle inondazioni sono ridotte alla miseria, sono prive di tutto.

La carità dei Municipi provvede loro in qualche modo pane ed alloggio. Ma esse hanno soprattutto bisogno di vesti, di coperte, di tutto quel che occorre a riparo delle intemperie e del clima, che va facendosi rigido e può esser causa di terribili malattie.

Tutti, i ricchi e i meno agiati, possono, secondo i propri mezzi, aiutare tanti infelici, offrendo oggetti di valore ovvero effetti domestici, anche fuori d'uso, che, superflui per loro, saranno la provvidenza degli sventurati che non hanno più nulla.

Il Comitato di soccorso dispone, per gentile concessione della Camera di commercio, di alcuni locali in piazza di Pietra.

Tutti portino adunque in questi locali ciò che possono offrire, suppellettili, coperte, panni od altro, e sarà cura del Comitato inviare tosto ogni cosa nelle regioni inondate dove maggiore è il bisogno.

I locali saranno aperti al pubblico da domani in poi, dalle ore 8 ant. alle ore 8 pom.

Coloro che faranno dono di tali oggetti potranno ritirarne ricevuta.

Roma, dal Campidoglio, 28 settembre 1882.

Terremoto. — Giovedì sera, 21, scrive il *Libero Cittadino* di Siena del 24, alle 10 1[2 precise, fu sentita una scossa di terremoto, la quale, sebbene non forte, fu però tale da essere facilmente avvertita.

Tuttavia pochi se ne fecero caso dopo la frequenza colla quale le scosse si ripetevano per molti giorni di seguito or fanno due mesi. Del resto si può dire che non sia molto che le scosse erano cessate e specialmente in campagna, in certe località, per esempio, dalla parte di Belcaro, seguitarono continue fino a pochi giorni or sono.

Il raccolto dei cereali in Ungheria. — Il ministero del commercio ha pubblicato i risultati del raccolto dei principali prodotti in Ungheria. Rileviamo da questi che il raccolto del frumento fu di q. m. 37,144,497; la segala e miscela 15,537,860; l'orzo 12,982,911; la colza 651,861; l'avena 932,834, senza contare i prodotti della Croazia e della Schiavonia.

Dedotti quindi i bisogni della consumazione in paese, rimarranno ancora per l'esportazione quintali metrici di frumento 15,450,000 e 7,750,000 di segala e miscela.

Decessi. — A Roma, in età di 81 anni, cessò di vivere monsignor Guglielmo Audisio, dotto teologo che scrisse *La storia dei Papi* e *L'influenza della religione sulla società politica nel secolo decimonono.*

Guglielmo Audisio era nato a Bra, in Piemonte, nel 1801, e dopo di essere stato rettore dell'Accademia ecclesiastica di Superga, fu chiamato a Roma da S. S. Pio IX che lo nominò professore del diritto delle genti all'Università, e canonico del capitolo di San Pietro, di cui ultimamente era il decano.

Guglielmo Audisio era dotto non meno che caritatevole, e la sua morte sarà rimpianta da quanti lo conobbero e dai molti poveri cui egli fu sempre largo di soccorsi.

— I giornali inglesi annunziano la morte di lord Tenterden, che dal 1873 in poi ha coperto la carica di sottosegretario per gli affari esteri in Inghilterra. Aveva solo 48 anni. Entrò nel ministero degli affari esteri nel 1854, fu segretario dell'alta Commissione mista (*High Joint Commission*) pei reclami dell'Alabama nel 1871, e fu agente britannico al Tribunale arbitrario di Ginevra.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di agosto 1882

Apresi il mese col bel tempo, alte pressioni trovansi sulla Bretagna (773), in Italia il barometro è al nord sui 767, a SE sui 763. Esso tende a livellarsi il giorno 3 fra i 762 e i 760; qualche temporale nella media Italia in relazione colla leggera depressione del Jonio (760).

Due piccole depressioni, l'una il 5 sul golfo di Genova, l'altra il 6 sull'arcipelago toscano determinano pioggie e temporali nella media Italia. Una forte depressione che sta l'8 sulla Russia determina un abbassamento di barometro all'est d'Italia, e ne conseguitano temporali e pioggie in molte nostre stazioni. La pioggia caduta nella prima decade di agosto fu alquanto copiosa nella media Italia, mentre scarsissima si mostrò nella settentrionale e nulla nel sud, e però in queste ultime regioni per esigenze agricole era assai desiderata.

Mentre il giorno 11 sul bacino del Mediterraneo vi era un notevole livellamento, con temporali e pioggie nella media e bassa Italia, nei due giorni seguenti, in causa d'un'area anticiclonica sulla Germania, ebbesi bellissimo tempo in Italia, il quale per altro non mantennesi, perchè, per influenza d'una depressione esistente sull'Inghilterra, livellossi da prima il barometro, poi manifestossi il 17 una depressione (759), che ben presto si allontanò verso est: di qui pioggie e temporali, specialmente nell'alta e media Italia.

Il 18 modificasi la condizione meteorica; alza il barometro sulla Svizzera, predominio di corrente settentrionale, temperatura in diminuzione, bel tempo. Il 20 ritorna la precedente condizione di cose; dapprima si livella il barometro in Italia: di qui pioggie e temporali al Nord; poi le isobare presentano un'insenatura (760) aperta all'est, questa insenatura avvalasi vieppiù il 22 e trasformasi in depressione (756); le isole hanno barometri relativamente alti; soffiavano i venti di libeccio ed elevasi la temperatura. Pioggie e temporali nella notte del 23 e nei giorni 24 e 25.

Dal Mare del Nord una depressione il 26 si spinse verso sud; le isobare in Italia crescono da N a sud, pioggie generali nell'alta e media Italia, che il 27 si estendono anche alla bassa, ma non nelle isole.

Mentre il 28 allontanasi verso est quella depressione, altra ne segue proveniente pure dal Mare del Nord e nuove pioggie si hanno sull'alta Italia.

Negli ultimi giorni del mese sotto l'influenza di alte pressioni si ristabilisce il bel tempo.

Benchè numerosi sieno stati i temporali nella terza decade, pure copiosa cadde la pioggia soltanto ai piedi delle Alpi; scarsa poi o quasi insignificante in parecchie provincie meridionali.

La tabella *A* fornisce l'acqua caduta nelle tre decadi e nel mese, nonchè quella caduta in agosto 1881.

Tabella **A.**

Acqua caduta nelle decadi del mese di agosto 1882 *e dell'agosto* 1881.

Stazioni	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	Agosto 1881
Porto Maurizio.	0,0	0,0	6,8	6,8	107,1
Genova	0,0	3,0	25,8	28,8	121,3
Massa Carrara .	0,0	12,3	37,0	49,3	—
Cuneo	1,5	3,6	2,1	7,2	84,6

Torino	15,3	55,2	12,2	82,7	69,0
Alessandria . .	0,0	0,0	1,1	1,1	35,4
Novara.	1,0	1,9	44,0	46,9	56,7
Pavia	0,2	11,7	2,6	14,5	—
Milano	0,0	11,4	89,6	101,0	88,0
Como.	3,2	14,0	28,6	45,8	—
Bergamo	0,0	20,9	74,4	95,3	86,1
Brescia	0,5	14,6	11,3	26,4	57,5
Cremona	0,0	4,3	1,0	5,3	—
Mantova	0,0	2,5	25,0	27,5	23,9
Verona.	2,0	17,0	7,0	26,0	—
Vicenza	0,0	6,1	56,0	62,1	85,6
Belluno	4,1	10,3	85,7	100,1	136,6
Udine	7,2	28,9	103,6	139,7	197,8
Treviso	4,2	46,0	30,0	80,2	67,1
Venezia	0,0	8,3	18,4	26,7	84,0
Padova	0,5	35,9	47,4	83,8	37,5
Rovigo	8,3	10,4	31,0	49,7	19,7
Piacenza	3,9	12,0	1,0	16,9	30,8
Parma	0,9	18,2	5,5	24,6	17,7
Reggio Emilia .	5,0	6,5	5,7	17,2	90,2
Modena	1,9	0,7	13,0	15,6	61,6
Ferrara	0,2	0,0	0,1	0,3	54,8
Bologna	4,5	2,0	15,0	21,5	17,3
Forlì	0,0	6,4	6,8	13,2	9,3
Pesaro	1,8	11,2	—	—	54,0
Urbino	26,0	22,9	43,0	91,9	28,5
Ancona	4,3	3,0	42,6	49,9	9,5
Camerino. . . .	20,9	19,2	35,1	75,2	6,9
Ascoli Piceno. .	20,0	5,0	30,0	55,0	—
Perugia	3,2	11,2	34,4	48,8	13,4
Città di Castello	13,0	17,6	57,1	87,7	40,5
Lucca	0,0	47,0	23,2	70,2	29,2
Pisa	0,0	13,0	5,7	18,7	—
Livorno	0,0	13,0	8,0	21,0	5,6
Firenze.	11,4	41,3	34,7	87,4	31,0
Arezzo	25,2	7,9	44,4	77,5	31,9
Siena	9,9	36,7	13,5	60,1	53,1
Roma.	12,8	1,1	12,6	26,5	7,1
Teramo.	22,0	19,5	12,3	53,8	—
Chieti	3,0	0,0	24,2	27,2	2,3
Aquila	21,5	19,2	9,4	50,1	24,7
Agnone	47,2	0,7	25,7	73,6	—
Foggia	15,3	0,0	2,3	17,6	1,7
Lecce.	6,6	0,0	0,0	6,6	2,8
Caserta	3,5	0,0	0,3	3,8	8,0
Monte Cassino .	10,9	12,9	6,8	30,6	12,2
Napoli	1,0	5,3	1,3	7,6	19,5
Benevento . . .	2,0	9,0	19,0	30,0	10,0
Avellino	17,3	8,5	2,2	28,0	—
Salerno.	0,0	2,0	2,0	4,0	—
Potenza	6,2	11,0	0,3	17,5	1,5
Cosenza	1,8	8,2	0,8	10,8	40,0
Catanzaro . . .	5,7	—	—	—	57,3
Reggio Calabria	—	0,0	0,0	—	0,0
Trapani	0,0	0,6	7,9	8,5	0,0
Palermo	0,0	0,0	0,7	0,7	0,0
Girgenti	0,0	0,0	0,0	0,0	—
Caltanissetta . .	0,0	0,0	0,0	0,0	2,0
Messina	6,1	0,0	0,0	6,1	—
Catania.	0,0	1,0	0,0	1,0	—
Siracusa	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Cagliari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0

La tabella B dà gli estremi termografici delle nostre stazioni.

Tabella B.

Estremi termografici in agosto 1882.

Stazioni	Minimo Centigradi	Minimo Giorno	Massimo Centigradi	Massimo Giorno
Porto Maurizio . .	16,7	26	30,1	8
Genova.	18,6	27	31,2	7
Massa Carrara . . .	15,8	30	29,9	16
Cuneo	12,5	28	30,8	2
Torino	13,6	30	29,0	2
Alessandria	14,0	19	32,0	13
Novara	9,2	27	31,8	3
Pavia	13,7	28	32,0	13
Milano	14,5	27	32,3	3
Como.	10,6	28	29,2	10
Bergamo	12,0	27	29,6	13
Brescia	13,4	28	31,6	14
Cremona	14,2	28	32,2	12
Mantova	14,1	28	35,8	13
Verona	15,0	28	32,8	13
Vicenza	12,8	31	31,8	13
Belluno.	9,5	31	27,9	3, 5
Udine	11,0	28	32,2	13
Treviso	12,4	24	32,1	13
Venezia	14,6	31	29,8	11
Padova	12,3	28	29,6	13
Rovigo	12,6	28	32,9	19
Piacenza	13,0	28	31,2	13
Parma	13,0	28	33,3	13
Reggio Emilia . . .	13,0	28	34,4	13
Modena	13,2	28	32,9	13
Ferrara	14,3	28, 31	33,9	14
Bologna	15,5	18	30,9	13
Forlì	16,2	19	32,8	14
Urbino	15,5	28	30,0	14
Ancona.	17,8	27	30,8	14
Camerino.	8,4	28	29,3	3
Ascoli Piceno . . .	13,8	27	35,5	14
Perugia	15,0	27	31,2	14
Città di Castello . .	10,0	19, 13, 28	33,2	3, 13
Lucca	14,5	28	31,8	4
Pisa	12,2	28	33,6	14
Livorno	17,0	28	31,0	4, 14, 15
Firenze	13,5	28	33,8	4
Arezzo	10,1	28	34,2	3
Siena	13,9	28	32,3	3
Roma	15,7	28, 29	31,7	3
Teramo	14,0	11	31,0	20
Chieti	13,4	28	30,0	14
Aquila	10,9	28	30,0	3
Agnone.	12,2	29	28,8	15
Foggia	15,9	29	35,2	15
Lecce	16,0	10	35,7	15
Caserta	15,8	28, 29	32,6	6
Monte Cassino . . .	13,4	28, 29	30,7	1, 3, 4
Napoli	18,0	29	29,7	2, 3
Benevento	9,1	19	35,2	23
Avellino	9,3	20	29,9	16
Salerno.	17,0	29	30,0	1
Potenza	10,9	28	28,5	15
Cosenza	15,0	20	31,0	4, 5, 25
Trapani	19,0	29	31,4	15

Palermo	14,8	9	33,8	19
Girgenti	16,5	7	31,7	18
Caltanissetta	14,9	7	30,2	16
Messina	21,5	8	32,8	15
Catania.	20,8	9, 11	32,2	27
Siracusa	20,0	30	32,3	27
Cagliari	16,7	28	34,1	15

Seguono i consueti quadri della nostra stazione.

AGOSTO 1882.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° E AL LIVELLO DEL MARE.

Massimi.

A dì 15	agosto	765mm,8	ore	10 —	antimeridiane
» 19	»	763mm,0	»	10 30	»
» 25	»	761mm,3	»	11 30	pomeridiane
» 29	»	764mm,4	»	9 —	antimeridiane

Minimi.

A dì 6	agosto	756mm,0	ore	4 —	pomeridiane
» 17	»	758mm,4	»	6 —	antimeridiane
» 22	»	755mm,8	»	6 30	pomeridiane
» 27	»	753mm,5	»	3 30	antimeridiane

Massimo assoluto = 765mm,8 il giorno 15
Minimo assoluto = 753mm,5 il giorno 27
Differenza = 12mm,3

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decade	Barometro ridotto a 0° e al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Mass.mo	Min.mo	Al Sole
	Mill.	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*	*Gradi*
1ª	759,70	24°,87	30°,40	18°,71	37°,0
2ª	61,95	24,32	29,61	18,47	36,6
3ª	60,03	23,30	27,98	18,02	34,5
Mese	760,95	24,13	29,29	18,39	36,0

Mass. assoluto termom. = 31°,7 il giorno 3
Min. assoluto termom. = 15,7 i giorni 28 e 29
Differenza = 16,0

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decade	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	7 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	177,0	18,8	1,1	2,9	2,5	1,8
2ª	170,0	19,0	1,4	3,0	3,0	1,8
3ª	170,5	16,6	3,1	4,6	2,6	3,9
Mese	172,0	18,4	1,9	3,5	2,7	2,5

METEORE ACQUEE.

Decade	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	12,22	51,5	4,4	1	12,8
2ª	13,02	55,3	3,4	2	1,1
3ª	13,74	60,8	3,0	1	12,6
Mese	13,02	56,0	3,6	4	26,5

Roma, li 23 settembre 1882.

Il Vicedirettore: Prof. E. MILLOSEVICH.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	piovoso	—	15,1	8,2
Domodossola	1[2 coperto	—	14,0	5,7
Milano........	sereno	—	18,3	9,6
Verona	3[4 coperto	—	19,3	10,2
Venezia	coperto	calmo	19,0	13,9
Torino	nebbioso	—	16,5	8,3
Parma	sereno	—	19,7	11,5
Modena.......	1[4 coperto	—	20,9	13,6
Genova.......	1[4 coperto	molto agit.	18,8	14,6
Pesaro........	1[4 coperto	calmo	20,7	13,5
P. Maurizio..	1[4 coperto	molto agit.	19,0	14,4
Firenze.......	coperto	—	20,2	13,0
Urbino........	1[2 coperto	—	17,8	13,2
Ancona.......	1[4 coperto	calmo	21,9	15,0
Livorno	1[4 coperto	molto agit.	21,3	15,8
Perugia	1[2 coperto	—	18,1	11,6
Camerino	1[4 coperto	—	16,8	14,6
Portoferraio.	1[4 coperto	molto agit.	21,5	14,6
Aquila........	coperto	—	15,8	12,0
Roma..........	2[5 coperto	—	22,0	16,
Foggia.........	coperto	—	24,3	16,0
Napoli........	coperto	agitato	21,2	15,8
Portotorres..	1[4 coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	19,2	12,0
Lecce	coperto	—	27,0	19,3
Cosenza	3[4 coperto	—	26,8	12,2
Cagliari	sereno	calmo	25,0	18,0
Catanzaro ...	1[4 coperto	—	23,8	18,5
Reggio Cal...	3[4 coperto	legg. mosso	24,7	19,3
Palermo......	1[4 coperto	legg. mosso	27,1	15,9
Caltanissetta	1[4 coperto	—	23,5	15,0
P. Empedocle	caliginoso	calmo	25,0	18,0
Siracusa......	1[4 coperto	legg. mosso	24,7	18,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 settembre 1882.

Pressione aumentata al SW d'Europa; bassa (751 mm.) al N della Germania; alta (768) sull'Algeria.

In Italia stamane barometro variabile da 756 a 765 mm. dal NE al SW.

Ieri e notte pioggie al nord e centro; libeccio forte nell'alto Tirreno.

Stamane cielo nuvoloso; venti forti del 3° quadrante sul versante Tirreno; alte correnti generali intorno al ponente.

Temperatura abbassata al nord.

Mare molto agitato lungo la costa ligure e dell'alto Tirreno; agitato o mosso altrove.

Probabilità: venti freschi a forti del 4° quadrante al nord, del 3° al sud; qualche pioggia al nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 28 settembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,9	762,4	762,7	764,8
Termomet. esterno (centigrado)	17,8	21,5	21,0	16,4
Umidità relativa....	63	53	52	79
Umidità assoluta...	9,60	10,03	9,62	11,00
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 13	WSW. 13	SW. 10	SW. 0
Stato del cielo.......	4. cirro-cumuli	10. quasi coperto	4. cirro-strati	8. velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 22,0 C. = 17,6 R. | Min. = 13,5 C. = 10,8 R.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,9.
Alone lunare alle ore 9 20 pom. e dopo.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 29 settembre 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1883	—	—	88 65	88 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	94 „
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	91 70
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 55
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	—	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1080 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	—	—	575 „	574 „	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	—	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	648 „
Banca Tiberina	—	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	—	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	—	500 „	500 „	447 „	446 50	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	970 „
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	526 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	290 „
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 50	100 05	—
Lione	90			
Londra	90	25 26	25 21	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 36	20 34	—
Sconto di Banca 5 0[0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0[0 (2° sem. 1882) 90 75, 70 fine - 91 22 1[2 f. pr.
Parigi *chèques* 101 22 1[2.
Rendita italiana 5 0[0 (1° genn. 1883) 88 62 1[2, 60 cont.
Banca Generale 575, 574 fine pr.
Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 446 50 cont.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

BANCA ROMANA. Situazione al 10 del mese di Settembre 1882

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 16,367,840 01
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 27,702,077 72		
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 3,021,124 43	30,723,202 15	» 30,723,202 15
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»		
Anticipazioni				» 405,450 68
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 2,955,785 20		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 2,268,260 65		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» 203,719 60		» 5,427,765 45
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 13,036,323 53
Sofferenze				» 2,656,987 73
Depositi				» 7,941,695 »
Partite varie				» 6,892,029 52
			Totale	L. 83,451,294 07
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 851,065 72
			Totale generale	L. 84,302,359 79

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 »
Massa di rispetto	» 2,268,260 65
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 44,202,845 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 821,963 83
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 9,128,459 58
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,941,695 »
Partite varie	» 3,480,214 54
Totale	L. 82,843,438 60
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,458,921 19
Totale generale	L. 84,302,359 79

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 10 del mese di settembre 1882 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	170,355	8,517,750 »	
da L. 100	64,633	6,463,300 »	
da L. 200	6,451	1,290,200 »	L. 44,049,750 »
da L. 500	25,659	12,829,500 »	
da L. 1000	14,949	14,949,000 »	
Biglietti di piccolo taglio			» 153,095 »
		Circolazione	L. 44,202,845 »

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 » e la circolazione . . . L. 44,202,845 » è di uno a 2 946

Il rapporto fra la riserva L. 16,217,630 » { la circolazione L. 44,202,845 » e gli altri debiti a vista » 821,963 83 } L. 45,024,808 83 è di uno a 2 776

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,085 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno o per ogni 100 lire di capitale versato	» 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 »
Bronzo	» 107,500 01
Biglietti consorziali	» 6,201 430 »
Biglietti d'altri istituti di emissione	» 58,910 »
Totale	L. 16,367,840 01

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	» id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» id.
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 1|2 0/0

Roma, 28 settembre 1882.

IL GOVERNATORE
B. TANLONGO.

5425

Il Capo Contabile
P. SERVENTI.

DIFFIDA.

Il signor Pietro Serviti, di Moricone (Palombara), fa noto al pubblico che non riconoscerà qualsiasi contrattazione che venisse fatta o da farsi dalle persone di sua famiglia o da altri, senza il suo debito consenso in iscritto.

Roma, 29 settembre 1882.

5424 PIETRO SERVITI.

SUNTO.

Ad istanza del sig. Leone Gugger, domiciliato elettivamente in Roma presso il suo procuratore signor avvocato Filippo Lang,

Io Minestrini Giosafat, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, ai termini degli articoli 141, 743 e 747 del Codice di procedura civile, ho notificato e dedotto a notizia della signora Costanza Permelli vedova Forti, qualmente in virtù della sentenza e pedissequo verbale di aggiudicazione, resa da questo Tribunale civile, notificata il giorno 11 volgente, nonchè degli atti di precetto e preavviso relativi, con verbale del 26 corrente mese, il prefato istante è stato immesso nel possesso legale e giuridico dei due fondi dal medesimo acquistati, formanti un sol corpo, posti in via dei Chiavari, nn. 37 e 38, e n. 2 nel vicolo cieco innominato, che riesce in via di Grotta Pinta, espropriati in danno della predetta signora Costanza Permelli vedova Forti, ed altri, con tutte le formalità di legge.

Roma, 28 settembre 1882.

5421 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(1ª *pubblicazione*)

Il giorno 6 novembre 1882, alle ore 10 ant., innanzi il R. Tribunale civile di Viterbo, avrà luogo la vendita giudiziale al pubblico incanto dei seguenti stabili, promossa da Guidobaldi Lucia in Rossini, contro Quadrani Giuseppe, domiciliato in Bagnaia.

Descrizione degli stabili siti in Bagnaia e suo territorio.

1. Terreno vignato, olivato, seminativo, contrada San Marco, distinto in catasto coi numeri 479, 480, 481, 482 e 483, di ettaro 1 11 10, confinanti la strada di San Marco, eredi di Sante Venanzi, Aquilanti, ecc.
2. Terreno ortivo, adacquativo, contrada La Cava, distinto col num. 775, della superficie di are 32 80, confinanti Quadrani Francesco, Buratti Nicola, ecc.
3. Terreno seminativo, pascolivo, olivato, con casa colonica e vignato, nella contrada Cerquejolo e Romanella, di ettari 8 89 70, col n. 2574, 815, 2412, 2289, 2290 e 2577, confinanti Piermarini Antonio, Panni Giuseppe, Giovannini Francesco e Desideri Angelo.
4. Terreno vignato, pascolivo, contrada Gramignana, di are 77 70, coi numeri 933, 934 e 2763, confinanti lo stradello, Topi Giuseppe, fratelli Bellatreccia, De Rossi Pietro, ecc.
5. Terreno ortivo, adacquativo ed orto asciutto, contrada La Cava, coi numeri 2578 e 2307, di are 18 50, confinanti la Cava, Quadrani Francesco, Bellatreccia Silvestro, ecc.
6. Casa di abitazione, sita in Bagnaia, via del Giuoco, col numero di mappa 242, confinante Topi Giuseppe.
7. Fabbricato ad uso stalla, contrada Sotto il Ponte, in mappa col numero 213, confinanti Lorenzo Mercati e il fosso.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla Guidobaldi, rappresentante sessanta volte il tributo, e cioè: lire 245 20 per il 1° lotto, lire 261 60 per il 2°, lire 1861 80 per il 3°, lire 319 80 per il 4°, lire 136 80 per il 5°, lire 1081 80 per il 6°, e lire 84 per il 7°.

Osservate sul resto le condizioni apposte dal cancelliere Bollini nel bando redatto il 19 settembre 1882.

Viterbo, 24 settembre 1882.

5419 Dott. F. PANATTA proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Incanti.

Essendosi nel dì 6 volgente mese di settembre proceduto all'incanto per lo *Appalto del trasporto con furgoni dei pacchi postali tra l'uffizio centrale delle poste e la stazione della ferrovia, tra l'uffizio centrale ed il porto e tra la stazione delle ferrovie ed il porto, e viceversa,*
lo stesso rimase provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 22 per cento sul prezzo annuale a base d'asta, che perciò da lire 15,000 si riduceva a lire 11,700.

Nel termine utile a produrre offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, essendone stata presentata una del 5 per 100, si previene che ai sensi dell'articolo 99 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto dei 4 settembre 1870, n. 5852, si procederà nel dì 16 dell'entrante mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Prefettura di Napoli, innanzi al signor prefetto, o chi per lui, al diffinitivo incanto, col metodo della estinzione di candela vergine, per lo appalto suddetto, e pel prezzo annuale, ridotto dei due ribassi, in lire 11,115.

1. Il trasporto dei pacchi postali, sciolti o raccolti in qualsiasi modo entro sacchi, panieri od altri recipienti, senza limitazione di numero, peso e volume, nonchè di tutti gli oggetti vuoti che si adoperano per la spedizione dei pacchi stessi, dovrà farsi con numero tre furgoni grandi, tirati da due buoni cavalli, oltre ad un furgone di riserva.

2. I furgoni dovranno essere costruiti secondo il modello annesso al capitolato, ed inverniciati in color verde cupo. Le ruote potranno però essere anche esterne.

3. In corrispettivo del servizio l'Amministrazione delle poste pagherà all'accollatario, a trimestri regolari maturati, l'annua somma che risulterà dalla deliberazione dell'appalto, in ribasso di quella di lire 11,115, sulla quale verrà aperto l'incanto.

4. Pel prezzo al quale sarà deliberato questo servizio l'accollatario assume l'obbligo di fare il trasporto suddetto tante volte al giorno quante saranno necessarie, a giudizio dell'Amministrazione.

5. Il contratto avrà principio dal 1° gennaio 1883 e durerà a tutto l'anno 1889; potrà poscia continuare per un altro triennio, semprechè non intervenga disdetta da parte dell'accollatario sei mesi e da parte dell'Amministrazione quattro mesi prima della scadenza.

6. A base dell'appalto starà il capitolato dei patti e delle condizioni compilate dalla Direzione generale delle poste in data dieci corrente mese, del quale potrà ognuno prendere accurata conoscenza in tutti i giorni ed ore consueti presso l'uffizio di questa Prefettura.

7. Per essere ammessi all'incanto i concorrenti dovranno esibire:

a) Certificato rilasciato dalla Direzione provinciale delle poste in Napoli, col quale si attesti, a guarentigia dell'Amministrazione, che l'aspirante goda di una buona condotta morale, abbia mezzi sufficienti per assumere l'impresa, sia di notoria solventezza e pratico di questo genere di servizi postali, e come tale riconosciuto dal direttore delle poste;

b) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli, comprovante il deposito di lire 1500 in danaro, od in biglietti di Banca Nazionale, che sarà subito restituito ai concorrenti, all'infuori dell'accollatario, il quale dovrà, a guarentigia del contratto, assicurare per cauzione definitiva tante cartelle del Debito Pubblico della rendita al corso di Borsa, corrispondente ad un capitale di lire 3800, oppure versare altrettanta somma in denaro nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

8. Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione se non dopo la approvazione Ministeriale.

9. Tutte le spese degli incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro ed i diritti di segreteria, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'accollatario, il quale, all'uopo depositerà, nell'atto della sottoscrizione del contratto, la somma di lire 2000.

10. Avvenendo la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione definitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Napoli, 29 settembre 1882.

5410 *Il Segretario delegato*: P. GALATRO.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura della legna da ardere e dei fascinotti occorrenti al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio nella stagione invernale 1882-1883.

Essendo andata deserta l'asta tenuta presso questo Ministero nel giorno 25 settembre volgente, si fa noto che nel giorno 5 ottobre p. v., in una delle sale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, alla presenza del segretario generale del Ministero, o di chi per esso, si terrà un secondo pubblico incanto per l'appalto della fornitura della legna da ardere e dei fascinotti per uso del predetto Ministero durante la stagione invernale 1882-1883, nel quale incanto si addiverrà all'aggiudicazione quand'anche non siavi che un solo concorrente.

Condizioni principali dell'appalto:

1. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, e l'appalto sarà aggiudicato a colui che offrirà un maggiore ribasso complessivo di un tanto per cento sul prezzo di centesimi ventotto per ogni miriagramma di legna, e di centesimi tre per ciascun fascinotto.

2. La fornitura della legna sarà di miriagrammi quindicimila, della quale due terzi petagnolo ed un terzo squarto, e quella dei fascinotti di numero quindicimila.

La legna dovrà essere quercia rovere, bene stagionata e tagliata ad uso di caminetto e dei caloriferi, in conformità di quanto sarà indicato dall'economo del Ministero o dalla persona da esso incaricata.

3. Il pagamento si farà in due rate, la prima di lire cinquecento entro il mese di novembre del corrente anno, e la seconda nel gennaio 1883, epoca in cui dovrà essere completata la consegna della legna e dei fascinotti.

4. Per essere ammessi all'appalto i concorrenti dovranno comprovare di avere depositato nella Cassa del Ministero la somma di lire duecentocinquanta, come cauzione provvisoria a garanzia dell'aggiudicazione.

5. L'aggiudicatario dovrà presentarsi nel termine di otto giorni, da quello dell'eseguito deliberamento, per la stipulazione del contratto, previo il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti della cauzione definitiva, pari al decimo della somma per la quale fu aggiudicato l'appalto.

6. Il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, scadrà alle ore tre pomeridiane precise del giorno 13 ottobre p. v.

7. Tutte le spese relative all'appalto saranno a carico del deliberatario, il quale, per gli effetti del contratto, dovrà eleggere il domicilio in Roma.

8. Il capitolato d'oneri è visibile presso l'ufficio di gabinetto del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Roma, 29 settembre 1882.

5442 *Il Capo del Gabinetto*: A. LEBÈ.

P. G. N. 59099.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In conformità della risoluzione presa dal Consiglio comunale di Roma nella adunanza del 25 giugno 1871, regolarmente approvata, dovendosi procedere alla sortizione di altre 593 obbligazioni del Prestito comunale di 30 milioni di lire contratto colla Banca Nazionale nel Regno, si dispone quanto segue:

1. Il giorno di mercoledì 4 del prossimo ottobre, alle ore 9 antimeridiane precise, in una delle sale del palazzo detto dei Conservatori in Campidoglio, ed alla presenza del faciente funzione di sindaco, o di persona da esso delegata, avrà luogo la sortizione delle 593 suddette obbligazioni da ammortizzarsi il 1° gennaio del futuro anno 1883.

2. Il rimborso delle obbligazioni estratte sarà fatto dalla Cassa comunale dal 1° gennaio 1883, sulla esibita delle stesse originali obbligazioni e relative cedole di scadenza posteriore al giorno suddetto.

3. I numeri delle obbligazioni estratte saranno resi di pubblica ragione, mediante speciali affissioni a stampa e colla inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Roma, dal Campidoglio, li 23 settembre 1882.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

5438 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio Nazionale in persona del ricevitore dell'Asse ecclesiastico di Viterbo, rappresentato dal sottoscritto, contro Loniddi Antonio fu Francesco, domiciliato a Soriano nel Cimino, il Tribunale civile di Viterbo, con sentenza pubblicata il 2 settembre 1880, autorizzò la vendita al pubblico incanto dell'infrascritto stabile, sito nel territorio di Soriano suddetto, ed il presidente del detto Tribunale con decreto 17 marzo 1881 fissò la udienza del giorno 23 maggio successivo.

Per mancanza di offerenti il Tribunale ordinò un nuovo incanto per la udienza del giorno 4 agosto 1881, col ribasso di un decimo del prezzo allo stabile attribuito; e per difetto di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 27 ottobre detto anno, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 22 dicembre anno suddetto, col ribasso di altro decimo; e sempre per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per l'udienza del giorno 27 febbraio 1882, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per la udienza del giorno 22 maggio successivo, col ribasso di altro decimo; per mancanza di offerenti fu ordinata la rinnovazione dell'incanto per la udienza del giorno 17 agosto detto anno, col ribasso di altro decimo; e per mancanza di offerenti fu ordinato un nuovo incanto per l'udienza del giorno 6 novembre 1882.

Descrizione dello stabile.

Terreno castagnato domestico, in contrada Poggio Orlando, distinto in mappa col n. 660, coll'estimo catastale di scudi 16 41, del tributo diretto verso lo Stato di lire 1 80, e della superficie di are 30, confinanti la Cava, Lenzi Giuseppe, Bottinelli e la Comunità, salvi ecc.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 27 settembre 1882.

Avv. GIUSTINO GIUSTINI procuratore erariale delegato.

5420

REGIA PREFETTURA DI REGGIO CALABRIA

Avviso di seguito deliberamento a termini abbreviati.

A rettificare l'avviso di questa Prefettura del 13 corrente mese, col quale si notificava che l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie di questa provincia pel quinquennio 1883-1887 era rimasto aggiudicato col ribasso di centesimi quattro e millesimi venti sulla diaria di centesimi sessantacinque, si manifesta che " il prezzo di provvisorio deliberamento sul quale " potranno essere presentate offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è " di centesimi sessantuno per ognuna delle giornate di presenza di ciascun " detenuto, " in applicazione dell'art. 5 delle condizioni generali trascritte nell'avviso d'asta del 21 agosto p. p.

Si avverte poi che il termine utile (fatali) per produrre offerte in diminuzione di detta somma di deliberamento, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal certificato comprovante il fatto deposito in una Cassa di Tesoreria provinciale, della somma di lire 8000 " scadrà col mezzogiorno di lunedì 9 del prossimo venturo mese di ottobre. "

Tali offerte saranno ricevute nell'ufficio di questa Regia Prefettura, ed ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Reggio Calabria, 25 settembre 1882.

5432 *Il Segretario delegato*: ZENO PUPILLI.

COMUNE DI ROSIGNANO MONFERRATO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si fa noto che l'appalto delle opere e provviste per la costruzione di dieci tronchi di strade comunali, divisi in tre lotti, venne ieri provvisoriamente deliberato il primo lotto per lire 33,350, ed il secondo lotto per lire 28,140.

Il lotto terzo non venne aggiudicato ad alcuno per difetto di offerte.

Che il termine per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno otto ottobre p. v., restando ferme tutte le condizioni accennate nel precedente avviso d'asta in data 1° corrente mese.

I capitoli d'appalto ed i progetti dei lavori sono visibili presso la segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Rosignano Monferrato, addì 24 settembre 1882.

5434 *Il Sindaco*: LUPARIA.

P. G. N. 58904.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA — Costruzione di marciapiedi a raso e rinnovazione parziale del selciato nella piazza di Montecitorio.

Deliberatosi dal comune di Roma di dare in appalto la costruzione de'marciapiedi a raso e la rinnovazione parziale del selciato nella piazza di Montecitorio, pei quali lavori è prevista la spesa di lire 12,000, si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 1\|2 antim. di mercoledì 4 ottobre prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni, in Campidoglio, avanti l'onorevole signor ff. di sindaco, o chi per esso, è indetta la gara dell'asta, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candele, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre il certificato di moralità, rilasciato dalla autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro di avere eseguite lodevolmente opere di selciatura, sia in qualità di appaltatori, sia come maestri, nonchè i documenti comprovanti la solvibilità e le altre condizioni di regola. Inoltre dovranno depositare preventivamente nella Cassa comunale lire 500, a titolo di cauzione provvisoria, per essere poi concambiata come definitiva in un decimo della somma per la quale verrà deliberato l'appalto. Prima della stipulazione del contratto l'aggiudicatario dovrà versare lire 500 per le inerenti spese, che saranno ad intiero suo carico.

3. Il termine prefisso al compimento dei lavori sarà di giorni 35 naturali, a datare dal giorno della lettera d'invito.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che, insieme agli altri che formano parte integrale del contratto, è visibile nella segreteria generale, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 1\|2 ant. del giorno di mercoledì 11 ottobre suddetto potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non si renda all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta, a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 28 settembre 1882.

5418 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

PROVINCIA DI ROMA — MUNICIPIO DI TORRICE

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per l'appalto dell'eseguimento di tutte le opere e provviste per l'ultimazione del tronco di strada che da Torrice va alla Scannacapre, e precisamente fra i picchetti* 33 e 156 *del progetto.*

Riuscito deserto l'incanto tenuto oggi per il predetto appalto, devesi procedere ad un secondo esperimento, pel quale si farà luogo all'aggiudicazione quando anche vi fosse un solo offerente.

Si previene quindi il pubblico che alle ore 11 antimeridiane di martedì 3 ottobre venturo avrà luogo in quest'ufficio comunale un pubblico incanto per l'appalto dei lavori di cui sopra.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 15,405 07.

Per le altre condizioni osservasi il precedente avviso in data 19 corrente mese, pubblicato a pagina 4111 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 221.

Torrice, 25 settembre 1882.

Pel Sindaco: ANGELO DE ANDREIS ass.

5409 VINCENZO CESARETTI segretario comunale.

BANCA GENERALE — ROMA-MILANO

A tenore delle deliberazioni del Consiglio d'amministrazione della Banca Generale, è chiamato un quarto versamento di lire 50 sulle 50,000 azioni nuove della Banca medesima.

Questo versamento corrisponde al terzo decimo delle dette azioni, essendo state le prime lire 50 versate a titolo di premio.

Il versamento dovrà essere fatto dal 29 al 31 ottobre p. v., sotto le norme e condizioni dell'avviso 14 gennaio 1882, presso le seguenti Case bancarie e Stabilimenti:

Roma, Banca Generale.
Milano, Id.
Firenze, signori Emanuelle Fenzi e C.
Genova, signori Fratelli Bingen.
Torino, signori Fratelli Ceriana.
Venezia, signori Jacob Levi e figli.
Napoli, Banca Napoletana.
Parigi, Banque Franco-Egyptienne.
Trieste, signori Morpurgo e Parente.
Vienna, Union-Bank.

Le annotazioni del versamento saranno fatte sopra le ricevute provvisorie già rilasciate per il primo decimo.

La rappresentanza del sindacato per la vendita delle nuove azioni, avendo dichiarato di fare essa il versamento per tutti i sottoscrittori partecipanti al sindacato, questi potranno dal 29 ottobre in avanti presentare le ricevute provvisorie, perchè vi sia annotato il versamento del terzo decimo, con indicazione che esso è stato fatto per loro conto dal sindacato.

I sottoscrittori che non hanno vincolate le azioni per la vendita al sindacato, dovranno fare essi il rispettivo versamento.

Roma, 29 settembre 1882.

5417 **La Direzione.**

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

COMANDO LOCALE DI CHIETI — SEZIONE DI FOGGIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 5 volgente mese, concernente

Nuove opere di ampliamento della caserma Sant'Antonio per l'insediamento del 4° distretto militare in Foggia, ascendenti alla somma di lire 50,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 50 per cento.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 ottobre 1882, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare il suindicato ribasso del vigesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla dai documenti prescritti ai capoversi 1, 2 e 3 del succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata a questa sezione dalle ore 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma del Regno ed al Comando locale in Chieti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa sezione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentato i documenti di cui sopra.

Dato a Foggia, addì 26 settembre 1882.

Per la Direzione

5435 *Il Segretario ff.*: RAFFAELE IMBELLONI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Legione Carabinieri Reali di Verona

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di martedì 17 ottobre 1882, all'una pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Verona, nella caserma dei carabinieri Reali, Corso Vittorio Emanuele, primo piano, n. 66, avanti il colonnello comandante la Legione e presidente del Consiglio d'amministrazione, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio delle varie stazioni della Legione pel periodo di un triennio, cioè dal 1° gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Legione e presso i dipendenti Comandi di compagnia e tenenza, nonchè presso le Legioni di Bologna, Piacenza, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Torino, nelle quali località verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il servizio dovrà estendersi all'intiero raggio territoriale della Legione, e cioè nelle provincie di Verona, Mantova, Vicenza, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Udine e Belluno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede firmate e suggellate, scritte su carta filogranata con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione completa ai prezzi stessi, perciò le offerte dovranno essere formulate nel modo seguente:

„ Il sottoscritto si obbliga di provvedere per la Legione di Verona il fieno a L....., l'avena a L..... e la paglia da lettiera a L..... per ogni quintale, ai quali prezzi il costo di ogni razione completa, composta di chil. 6 fieno, chil. 3 avena, chil. 4 paglia da lettiera, risulta di L..... „

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I prezzi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i succitati Comandi di Legione e di compagnie il deposito per cauzione nella somma di L. 35,000. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Il deposito presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potrà farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere rinchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta con bollo ordinario da lira 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni ed ai Comandi sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa, dalle Legioni e Comandi stessi, prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Saranno pure a suo carico le spese degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato a Verona, addì 27 settembre 1882.

Pel Consiglio
Il Direttore dei conti: G. GILLETTA.

5426

CONSORZIO ESATTORIALE
del mandamento di San Nicolò Gerrei
pel 1883-1887

Il Presidente,

Visto il deliberato delli 21 corrente mese, col quale, revocando il deliberato delli 6 giugno ultimo scorso, stabilì di conferirsi ad un solo individuo la riscossione delle entrate sì erariali, che comunali;

Visto il verbale 4 agosto prossimo passato, d'onde risulta la deserzione delle seconde aste pel conferimento di detta Esattoria;

Visto l'art. 12 del regolamento 14 maggio 1882, n. 798,

Manifesta:

È aperto il concorso per la nomina, su terna, di un esattore che voglia assumersi la riscossione delle entrate sì erariali che comunali di questo Consorzio pel quinquennio 1883-1887, previa cauzione di lire quattordicimila.

L'aggio di riscossione resta fissato in ragione dell'8 per cento sulle dette entrate.

Il tempo utile per la presentazione delle domande è fino a tutto il 6 p. v. mese di ottobre.

Le domande devono essere corredate del deposito a garanzia dell'offerta in lire millequattrocento.

I capitoli d'onere sono visibili in questa segreteria municipale nelle ore di ufficio.

San Nicolò Gerrei, li 24 settembre 1882.

5423 D'ordine — *Il Segretario comunale*: G. EGRIS.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA per la quinquennale manutenzione della strada Bastia dal 1883 *al* 1887 *inclusivamente.*

Si rende noto al pubblico che nel giorno di giovedì 12 ottobre p. v., alle ore 11 antimeridiane, si aprirà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, l'incanto a partiti segreti per l'appalto dell'opera suddescritta, calcolata nel relativo piano per annue lire 15,596 50.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno nella residenza provinciale per ivi consegnare in piego suggellato alla autorità, incaricata dell'asta, la rispettiva offerta, scritta in carta di bollo da una lira, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato, giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5752, modificato col R. decreto 27 novembre 1872, n. 1099 (Serie 2ª), sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno, prima dell'ora dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto, depositare presso del sottoscritto la somma di lire 1000. Le somme depositate verranno restituite dopo terminati g 'incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria, a garanzia delle spese d'asta e di contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità prescritti dal capitolato generale a stampa dei pubblici lavori governativi.

Il capitolato regolatore dell'appalto è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Deputazione.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione di un decimo dell'ammontare del prezzo di delibera, in numerario o in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno, calcolato però al valore di Borsa del giorno antecedente a quello della stipulazione.

Il termine per il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 ant. del successivo giovedì 19 corrente mese.

Le spese tutte di registro, degli incanti, della delibera, contratto, collaudo, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 27 settembre 1882.

5433 *Il Segretario provinciale*: MANFREDI CORELLI.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Tornate vane tutte le informazioni assunte circa l'assenza di Sergio Digioia del fu Michele e della vivente Marta Nicolardi, di Cerignola, ed adempito alle pubblicazioni disposte con sentenza del Tribunale di Lucera, del 9 febbraio 1881, ai sensi del disposto nel Codice civile, sulla domanda della detta Maria Nicolardi, vedova, e delegata anche a rappresentare detto suo figlio Sergio, il lodato Tribunale di Lucera, con provvedimento del 31 luglio 1882, ha dichiarata l'assenza del ridetto Sergio Digioia del fu Michele e della ricorrente Marta Nicolardi, per gli opportuni effetti di legge.

Per osservanza del disposto dell'articolo 23 Codice civile, si pubblica l'estratto del menzionato provvedimento nel presente giornale, che è ufficiale nel Regno. 4680

(2ª *pubblicazione*)

Cassa di Risparmio di Ronciglione.

Diffidazione.

La signora Meneschincheri Maddalena, di Caprarola, ha diffidato questa Cassa di risparmio di avere smarrito un libretto di lire 65, intestato a suo nome, portante il n. 43, creato il giorno 20 marzo 1870. Si diffida pertanto chiunque l'avesse rinvenuto, che non sarà pagato che alla ridetta signora Meneschincheri Maddalena, asserta proprietaria, e, qualora non si riportasse all'ufficio della Cassa medesima nel termine di giorni 15 da oggi decorrendi, s'intenderà il libretto smarrito di niun valore.

Ronciglione, li 26 maggio 1882.

Il segretario della Cassa
5429 GIOACCHINO BRAMINI.

CAMERANO NATALE, Gerente.
ROMA — Tip. EREDI BOTTA.